*Clamorosa sentenza sulle partite truccate emessa ieri mattina dalla Commissione di appello della Federcalcio*

# La Lazio retrocessa in serie B

## «Biancazzurri obiettivamente responsabili»

ROMA — La Lazio è stata retrocessa in serie B. Le previsioni della vigilia sulle inappellabili decisioni della Caf, si sono rivelate dunque fondate. C'era nell'aria, nei giorni scorsi, un'atmosfera pesante per la società biancazzurra. Non erano stati i reclami delle società indirettamente interessate (Udinese, Pescara e Cesena) ad aggravare la situazione della Lazio, ma bensì la pesante arringa del dottor Stagliano, uno dei collaboratori di Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Figc.

Stagliano ha chiesto che per la gara Lazio-Avellino, ai giocatori Giordano e Manfredonia fosse riconosciuta la responsabilità di illecito sportivo, cosa che avrebbe automaticamente messo nei guai la Lazio, che sarebbe stata riconosciuta obbiettivamente responsabile nell'illecito sportivo, commesso dai suoi giocatori.

La Caf ha recepito per intero le richieste del pubblico ministero e ieri ha emesso la sua dura condanna. Si conclude così amaramente e pesantemente per la società biancazzurra una triste vicenda, che aveva visto molti dei suoi giocatori protagonisti dello scandalo delle partite truccate. Desta, comunque, un po' sorpresa il completo stravolgimento del verdetto emesso dalla «Disciplinare», che invece aveva ritenuto Giordano e Manfredonia innocenti e di conseguenza la Lazio senza macchia. Perché si è arrivati a prendere una decisione così drastica? Probabilmente i componenti dell'ufficio inchieste si sono resi conto del ruolo interpretato dai due laziali nella intera vicenda.

Questo loro convincimento li ha spinti a chiedere dapprima un appesantimento della pena per Giordano e Manfredonia per la partita Milan-Lazio e poi sulla scorta dell'accoglimento di questa loro richiesta da parte della Caf, a legare il tutto anche con la partita Lazio-Avellino, chiedendo di conseguenza la retrocessione d'ufficio della società biancazzurra. Per il resto questa seconda fase del processo non ha partorito altre importanti novità. C'è stato un ulteriore aggravamento della posizione di Giordano e Manfredonia, che hanno visto aumentare ancora di altri sei mesi la loro già pesante squalifica. E' stata invece ridotta la sanzione di Damiani del Napoli. La sua squalifica avrà termine il 31 agosto. Confermate invece le squalifiche di 3 anni e mezzo per Savoldi e Petrini del Bologna, confermati anche i 5 punti di penalizzazione per il Bologna da scontare nel prossimo campionato e l'inibizione del presidente petroniano Fabbretti per un anno, e lo stop fino al 30 giugno dell'81 per Cordova e di 6 mesi per C. Pellegrini.

**Paolo Caprio**

## Bigon invita «a fare quadrato» Van de Kerkhof rimpiange Roma

**Castagner: «La più brutta giornata della mia carriera dopo la morte di Curi» - Molti dei nuovi acquisti non sono disposti a seguire la sorte della squadra - La responsabile reazione dei «vecchi» biancazzurri**

Nostro servizio

S. TERENZIANO — Svegliarsi e ritrovarsi in serie B non è piacevole per nessuno, tanto meno per una squadra, e soprattutto una società, che aveva operato un repulisti generale proprio per iniziare un nuovo corso in serie A.

Ilario Castagner, il maestro che doveva ridare il belletto al raggrinzito viso biancoazzurro, appare sfiduciato. La notizia gli è giunta ieri mattina, alle 8,45 da un amico giornalista. Subito una riunione con i giocatori. Niente allenamento.

«*Ora mi comincio a riprendere* — esordisce Castagner nel pomeriggio — *quella di oggi è la più brutta giornata della mia carriera, dopo la morte di Curi. Ma il mio dovere è di continuare. Devo essere io a ridare la carica ai ragazzi in questa difficile situazione nella quale vedono crollare le loro speranze. Spero, comunque, che rimangano uniti. Anche per me è come tornare indietro di sei anni. Ma, lo ripeto, è importante ricaricarsi al più presto. Dobbiamo affrontare la serie B con lo stesso impegno con cui stavamo preparando la serie A*».

Pareri discordi tra i giocatori. Tanta delusione, ma c'è anche chi pensa ad andarsene. La serie B non è molto gradita. Giuseppe Greco: «*Dovrò parlare con i dirigenti, anche con il Torino, ma non intendo andare in serie B. Non mi sento preparato mentalmente ad accettarla*». Dario Sanguin: «*E' stata una grossa delusione. La Lazio è stata la squadra più bastonata di tutta la vicenda. Per quanto mi riguarda credo che non accetterò di scendere in B. Ma voglio parlare sia con Moggi che con il Vicenza prima di decidere*». Arcadio Spinozzi: «*Se penso che Radice non voleva cedermi... E' chiaro che voglio delle garanzie. Atco conquistato la massima tendo di parlare anche con il Bologna*». Maurizio Moscatelli: «*Giocare in A per me era un sogno che si era realizzato. Il buffo è che avesserie con la Pistoiese. Ora sarà da vedere*». Giorgio Mastropasqua: «*E' stata una sgradevole sorpresa. Ora si tratta di parlare con la società. La B non mi è molto gradita. Ci sarà da sistemare la situazione economica*».

Dopo coloro che sembrano intenzionati a partire, c'è chi invece si è già mentalmente adattato alla nuova realtà. Nardin: «*Siamo tutti mortificati. Ancora non abbiamo le idee chiare. Ma per quanto mi riguarda non ci sono grossi problemi*». Bigon: «*A questo punto o si resta tutti uniti o siamo nel dramma. La B non è un problema per me*». Viola: «*Paghiamo colpe non nostre. Siamo delusi, ma non per questo dobbiamo cambiare i nostri programmi*». Pighin: «*Una grossa delusione. Soprattutto una grossa ingiustizia. Ora dobbiamo entrare nella logica della serie B*». Garlaschelli: «*Sono da nove anni alla Lazio. Ora più che mai bisogna aiutare la società*».

Chi intanto prepara le valigie è René Van Kerkhof che con il suo simpatico faccione dice solo: «*Peccato, era una buona società e Roma è bellissima*».

**Stefano Dottori**

### totip

| | |
|---|---|
| PRIMA CORSA | 1 2 |
| SECONDA CORSA | 1 1 |
| | 1 x |
| TERZA CORSA | x 1 |
| | 1 2 |
| QUARTA CORSA | 2 1 |
| | 1 1 |
| QUINTA CORSA | 1 2 |
| | 1 1 |
| SESTA CORSA | 2 1 |
| | 1 1 |
| | 1 2 |

## Umberto Lenzini non si dimette Rutolo: «Un danno di 7 miliardi»

**La reazione dei tifosi - Il vicepresidente sostiene che c'è bisogno di una ventata di rinnovamento per far vivere società e squadra in ambiente diverso - Moggi: «La Federcalcio dovrà assumersi le sue responsabilità»**

ROMA — I tifosi della Lazio si sono radunati a centinaia ieri sotto la sede della società dopo la sentenza della Caf. Tanta era la rabbia ed altrettanta l'incredulità. Hanno cercato di sfogarla con slogan contro Franchi e la Federcalcio. In coro i supporters biancazzurri hanno chiesto anche il ritiro della squadra dal campionato. Erano parole dettate chiaramente dalla tensione del momento, uno stato d'animo che i dirigenti si sono ben guardati dal condividere.

«*Mai e poi mai* — precisava, infatti, il vicepresidente Rutolo — *arriveremo a fare una cosa del genere. I veri sportivi sanno farsi forza anche di fronte alle avversità*». Rutolo poi rintuzzava una voce che voleva la Lazio dichiarare fallimento: «*Non esiste assolutamente un rischio simile. Siamo decisi a continuare. Il gruppo che ha affiancato, nel governo, della società, i fratelli Lenzini, ha tutta l'intenzione di riportare in alto, al posto che le compete, società e squadra*».

Dopo queste considerazioni, Rutolo annunciava a sorpresa: «*Dopo questa conferenza-stampa ci incontreremo con il presidente Lenzini. Gli chiederemo di dimettersi. A questo punto c'è proprio bisogno di un grosso scossone, di cambiare rotta, per suscitare nuovo entusiasmo. Non si vogliono fare delle epurazioni o "pulizia", come troppi hanno scritto, sbagliando. Si vuole soltanto che società e squadra vivano in un ambiente diverso*».

Rutolo si concedeva una breve pausa, tanto per tirare il fiato e poi riprendeva deciso a sgombrare il campo da eventuali malintesi: «*Intendiamoci bene. Noi non vogliamo fare le scarpe a Lenzini. Anche lui è distrutto da questa incredibile vicenda. Però bisogna fare qualcosa. L'attuale società è ormai logora*».

Prima di concludere il vice presidente laziale ha lanciato un appello ai tifosi: «*Invito i nostri sostenitori a restare calmi, ad essere responsabili. Capisco la loro rabbia. Ma guai ad uscire dai limiti del consentito. Sarebbe la distruzione definitiva della società. Questo scandaloso verdetto già ci procura un danno di 6-7 miliardi*.

Dopo Rutolo prendeva la parola il direttore sportivo Moggi. Insieme a lui si faceva il punto della situazione per ciò che riguarda la squadra: «*A dir la verità, dopo la sentenza avevo voglia di lasciare. Mi sono dato tanto da fare per costruire qualcosa, ed ora mi ritrovo in mano un pugno di mosche. Non capisco perché contro la Lazio sia stata usata tanta severità. Per la stessa responsabilità altre squadre sono rimaste in serie A. Dopo questa sentenza hanno distrutto la società nel suo patrimonio. Come la Lazio ha cercato di rialzare la testa, c'è stata la volontà unanime di affossarla. Sarà compito di Carraro, Franchi, Righetti intervenire, altrimenti troveranno una società rottame. Parleremo con i responsabili federali. Ognuno, a questo punto, deve assumersi le sue responsabilità. Quanto meno deve esserci concessa una deroga per la campagna acquisti. Avevamo allestito una squadra per la A e ora ci troviamo in serie B. Purtroppo dovremo fare a meno di René Van de Kerkhof. Con gli altri parleremo domani (oggi n.d.r.). Questi sono ufficialmente nostri e non possono andare via*».

*In serata Rutolo, Paruccini, Bornigia e Anselmi si incontravano con Lenzini, il quale non riteneva opportuno dimettersi. Vuole essere lui a riportare la Lazio in serie A. Stamane il d.s. Moggi andrà a San Terenziano.*

**p. c.**

## Falcao è già della Roma?

PORTO ALEGRE (Brasile) — L'Internacional ha annunciato che la Roma ha concluso l'acquisto del forte centrocampista brasiliano Paulo Roberto Falcao sborsando al giocatore e all'Internacional di Porto Alegre la bellezza di quattro milioni e mezzo di dollari (oltre 3.700 milioni di lire).

Falcao giocherà nella Roma con un contratto triennale. Dovrà arrivare nella capitale italiana l'11 agosto prossimo, a quanto l'Internacional ha rivelato alla Associated Press.

La transazione è seconda nella classifica dei più costosi acquisti di giocatori nella storia del calcio: solo il Cosmos di New York pagò di più (sette milioni di dollari complessivamente) per ingaggiare il leggendario Pelè.

L'Internacional — a quanto riferisce José Armuz, il presidente della squadra — campione 1979 di calcio brasiliano, intascherà tre milioni di dollari per il trasferimento del contratto di Falcao, mentre il giocatore riceverà un milione e mezzo di dollari di ingaggio.

Falcao ha 27 anni e Pelè ebbe una volta a parlare di lui come del suo «successore».

**Il ritorno in A impone all'Udinese un rafforzamento**

## Sanson in cerca dello straniero

**La squadra in ritiro ad Ampezzo nella Carnia ha appreso la notizia dalla radio mentre si trovava in allenamento sul campo**

Dal nostro inviato

UDINE — Un 25 luglio da ricordare per le migliaia di sportivi friulani: l'Udinese rimane in serie A. Caroselli di auto e striscioni bianconeri alle finestre delle case e all'esterno dei locali pubblici in città e fin nei più piccoli paesi della provincia, hanno salutato la notizia della sentenza della CAF diffusasi in mattinata, che condanna la Lazio a «ripesca» la compagine locale tra le elette del calcio.

Molti hanno pensato, in queste ore, all'ormai lontano episodio del 1955, allorché la squadra bianconera venne condannata alla retrocessione in B per un illecito relativo ad un incontro con la Pro Patria. Quel risultato non era stato determinante per la salvezza sul campo dell'Udinese ma il principio della responsabilità oggettiva per le società venne applicato inflessibilmente.

Oggi si assiste ad una sorta di compensazione differita nel tempo ed è significativo che nelle loro prime dichiarazioni i maggiori responsabili della società friulana pur non nascondendo la soddisfazione, pongano l'accento sull'insostenibilità dell'attuale legislazione in materia di giustizia sportiva.

Un clima di euforia si è determinato ad Ampezzo, la località della Carnia dove i giocatori sono in ritiro da circa una decina di giorni. La notizia è giunta all'inizio della seduta di allenamento, attraverso una radio che era stata portata in campo in previsione dell'annuncio della sentenza.

Marino Perani, il nuovo trainer bianconero, ha posto l'accento sulle maggiori responsabilità che vengono ora alla squadra. Si tratterà di puntare ad un rafforzamento, cercando intanto di definire la vertenza con Tesser, il forte giocatore che ha sinora rifiutato il trasferimento a Udine (si dà invece per definitiva la decisione di Butti di rimanere al Perugia). Perani ha fatto esplicito riferimento alla possibilità di acquistare un giocatore straniero; forse un olandese, quello stesso Van De Kerkhof, ora inutilizzabile dalla Lazio a seguito della retrocessione.

Lo stesso Teofilo Sanson, del resto, non fa mistero in queste ore della sua determinazione di ricorrere allo straniero per potenziare i ranghi di una formazione che si trova rianciata nella serie A. Il campionato dello scorso anno aveva notevolmente deluso il «patron», espostosi anche con talune avventate promesse. Ora Sanson vuole fare le cose con i piedi per terra e riscattare la megra

D'altronde anche altre sentenze emesse dagli organismi federali danno una mano all'Udinese. Tre squadre — Bologna, Avellino e Perugia (quest'ultima ormai priva di Paolo Rossi) — partiranno con cinque punti di penalizzazione.

La squadra scenderà in campo già domenica sera a Lignano contro il Rapid di Vienna. In un incontro per i tifosi — dopo i brindisi e l'esultanza di ieri — per festeggiare i propri beniamini. Poi, il 20 agosto allo Stadio Friuli, appuntamento di lusso per il confronto di Coppa Italia con la Juventus. La compagine che Massimo Giacomini aveva portato nel giro di due entusiasmanti campionati dalla serie C alla A rimane dunque — chiusa la grigia parentesi dell'ultimo torneo — ai vertici del calcio nazionale.

**Fabio Inwinkl**

**Domani a Pescara si correrà il Trofeo Matteotti**

## Moser è il problema di Martini

Dal nostro inviato

PESCARA — Puntuale come un orologio di marca, ecco il Trofeo Matteotti. E' una corsa che ha un fascino particolare perchè cammina a braccetto con la storia d'Italia, perchè ricorda un uomo che ha dato la vita per la democrazia del nostro Paese, perchè da trentacinque anni ci porta a respirare aria di mare e di collina in un contesto di passione per la bici.

Bene. Quella di domani sarà anche la prima convocazione di Alfredo Martini, il primo giro di orizzonte del tecnico incaricato di comporre la nazionale italiana per il campionato del mondo. Manca poco più di un mese alla prova iridata ed è proprio il caso di mettersi all'opera con serietà e concentrazione. Al momento il buon Martini ha un problema che si chiama Moser. Ci domandiamo tutti se Francesco è recuperabile, se dopo il ritiro dal Giro d'Italia il trentino riuscirà a tornare sulla cresta dell'onda. Nulla ha detto (o poteva dire) l'intermezzo di Montelupo, ma già dal Trofeo Matteotti (in programma sul solito tracciato di 14.400 chilometri da ripetersi sedici volte) ci attendiamo segni promettenti dal capitano della Sanson. Poi avremo il Giro dell'Umbria, la Coppa Sabatini, la Coppa Placci con le scelte di Martini (dodici titolari e due riserve) e a questo punto sapremo tutto sul conto di Moser. Sarebbero guai se la nostra squadra dovesse lamentare l'assenza (o quantomeno l'inefficacia) di una simile punta. Tra l'altro, agosto è sempre stato un mese difficile per Saronni, un periodo di scarsa vena per questo ragazzo, ed ecco che per vari motivi Martini si trova di fronte la ricerca più complicata rispetto al passato. Speriamo anche in Battaglin e Baronchelli, in Boccia, Contini e nelle varie pedine d'appoggio, pedine robuste, fondisti capaci d'impensierire i rivali, sennò sul tormentato percorso di Sallanches il complesso azzurro perderà la bussola.

L'anno scorso il Trofeo Matteotti registrò il brillante successo di Giovanni Battaglin, vincitore con ben otto minuti di vantaggio su Contini. Era un Battaglin in smaglianti condizioni e adesso anche il vicentino è un'incognita, adesso il mosaico azzurro è da mettere insieme pietra su pietra. Abbiamo perso il Giro, non abbiamo disputato il Tour e Martini invita tutti alla riscossa.

**Gino Sala**

**Domani ad Imatra (Finlandia) prova mondiale di motociclismo**

## Lucchinelli contro Roberts e Mamola

[illegible]

PT/80

Grazie al cielo! Finalmente un gioco dove vincere è più facile. Ti bastano sei corse, dodici risultati*. Ma anche undici o dieci possono bastare.

Vincere al Totip è facile e puoi giocarci tutto l'anno, settimana dopo settimana, anche d'estate.

*Per ogni corsa vincente [illegible]

Totip. Felici [illegible]